

Ed ora tu, Casa superata, vuoi riprendere al potere, vuoi riprendere le redini dello Stato da te martoriato?

Hai visto?... Rientra allora nel tuo avvello, rientra subito e non risorgere più! Nessuno ti vuole, nessuno ti cerca!

Come al tempo tuo, il tuo Stato viveva nella lascivia, e la famiglia si disgregava, così ora, seguendo il tuo esempio, il russo Lenin, il dio dei bolscevichi italiani, vuol distruggere la famiglia, come ha distrutto la Patria, dando la donna, l'essere gentile, in mano al primo venuto.

Risorgi pure: tutte le potete valervi, insieme ai due giornali italiani «L'Avanti!» e il «Lavoratore»!

L'Impiccatore, il fucilatore, l'affamatore e distruttore di famiglia!

Il senza patria e l'esaltatore della tua morte o prototipo absburgico.

Magnifico quintetto.

Aldo Lomasti



Essendo nostro intendimento fare la storia dei nostri cari battaglioni, che tanto si fecero onore durante la presente guerra, si pregano i nostri lettori volerci fornire al più presto possibile tutte quelle indicazioni possibili per renderci più agevole l'arduo compito assuntoci, in modo da poterle al più presto pubblicare.



Jario

Zingaresca (1)

Ho sognato stanotte una gitana... m'ha detto della vita zingaresca, m'ha detto della vita vagabonda di terra in terra, di casa in casa, sempre danzando col cembalo; ed è sparita, così... Chi l'ha vista la piccola gitana?

M'ha parlato del Totem (2) tutto d'oro, m'ha detto che mi amava, che mi amava,

m'ha detto che voleva farmi re; e m'è sfuggita, e m'è sfuggita, sempre danzando col cembalo, sempre danzando col cembalo ed è sparita così... Chi l'ha vista la piccola gitana?

Spezzò con me la brocca d'argilla?

(Sul petto aveva la piccola balestra, con due file di perle iridescenti, tutta d'oro, tutta d'oro).

Vieni? e rideva e cantava;

Vieni? e danzava e sfuggiva.

Ed è sparita così...

Chi l'ha vista la piccola gitana?

Ho sognato stanotte una gitana ed è sparita, così... Chi l'ha vista la piccola gitana?

Del volume di prossima pubblicazione: «Ballate toscane».

(2) Amuleto a forma di balestra, d'oro, che serviva a tramandare il potere fra gli zingari.

(3) Per far matrimonio, si usava spezzare una brocca d'argilla.

I diritti del grigio-verde.

Soprassoldo di medaglia. — La questione tanto dibattuta fino ad ora, ha avuto un lieto fine, confacente agli interessi dei nostri cari soldati decorati al valor militare. Infatti il Ministero della guerra ha stabilito che per i militari posti in licenza illimitata, il soprassoldo venga pagato dalla Cassa del Corpo e a congedo avvenuto venga pagato dalle R. tesorerie del Regno.

Assegni ed indennità. — Ai Sottufficiali inviati in licenza illimitata viene corrisposto l'assegno del soldo e del caro-viveri per 60 giorni dalla data della licenza. Però tale assegno cessa alla data della messa in congedo della classe alla quale apparteneva il sottufficiale. Essendo ora considerati tutti in congedo, tale assegno non ha più luogo ad esistere.

Il pagamento per quelli che si trovavano nelle predette condizioni deve essere fatto dai centri di mobilitazione (circolare 225 del G. M. c. a.).

Premio di smobilitazione. — Il premio di smobilitazione è fissato in lire 100 per il primo anno ed in lire 50 per ogni anno successivo di servizio prestato dalla classe con la quale ciascun militare è stato chiamato alle armi, nel periodo che va dal 23 maggio 1915 al 31 dicembre 1918. Sono esclusi da detto premio: a) coloro che hanno riportato condanne per reati commessi mentre erano sotto le armi durante la mobilitazione; b) coloro che sono stati congedati ed esonerati prima dell'armistizio, a meno che il congedo sia dipendente da cause di servizio.

Il premio di smobilitazione è dato dal Deposito o centro di mobilitazione che rilascia la licenza illimitata.

Pacco vestiario. — Per ricevere il pacco vestiario, bisogna che il richiedente abbia una dichiarazione rilasciata dal Distretto o dal corpo, nella quale risulti che ne ha diritto. I militari della classe 1900 e i volontari di guerra della classe 1901 hanno anche essi diritto al pacco vestiario. I possessori di tali dichiarazioni si rivolgeranno direttamente ai sindaci, i quali alla loro volta richiederanno i pacchi vestiari al Deposito del 2.º fanteria in Udine (Centro incaricato della distribuzione del pacco vestiario per il Distretto di Udine). Tutti gli altri mancanti di detta dichiarazione dovranno rivolgersi, sempre a mezzo del Sindaco, al detto distretto. Il militare congedato potrà, secondo le ultime disposizioni, optare per il pagamento della somma di lire 80. Per il Distretto di Udine è incarico, salvo modificazioni, come per il pacco vestiario, il Deposito del 2.º fanteria.

Soccorso giornaliero. — Ai caporali e soldati, i congiunti dei quali godono il soccorso giornaliero di cui al D. L. 29 luglio 1917 n. 1199, verrà corrisposto per tutta la durata della licenza ordinaria, esclusi i giorni di viaggio, un soccorso giornaliero uguale a quello dovuto ai congiunti dei richiamati (circolare 261 G. M. 1919).

Polizza d'assicurazione. — 1) Hanno diritto di essere assicurati con polizza (di lire 1000 e di lire 500) i sottufficiali, caporali e soldati che hanno fatto parte di unità o reparti i quali hanno partecipato all'azione di guerra o che hanno compiuto servizi direttamente inerenti alle azioni stesse, o che per le loro mansioni siano stati esposti alle armi belliche.

I militari alle armi debbono rivolgere domanda alle autorità militari da cui dipendono, i congedati si rivolgeranno ai Depositi che amministravano

i reparti nei quali maturarono il diritto alla polizza stessa.

L'anticipata liquidazione della polizza è solo possibile dopo tre mesi dalla data di smobilitazione, salvo ulteriori provvedimenti.

2) Al militare invalido o mutilato in seguito a ferite riportate in combattimento anteriormente al 1.º gennaio 1918 (cioè quando non aveva diritto alla polizza di cui sopra, spetta una polizza per un capitale differito di lire 1000.

3) Agli eredi viene liquidato un capitale di lire 500, se la morte del militare dà diritto alla pensione privilegiata di guerra; di lire 1000, invece, se non dà questo diritto.

La liquidazione avverrà a favore degli eredi di quei militari che, prima della morte, maturarono il diritto alla polizza e cioè prestarono effettivo servizio (anche per un breve periodo) in zona di operazioni, dopo il 1.º gennaio 1918.

4) Nel caso che il militare sia morto combattendo od in seguito a ferite riportate combattendo prima del 1.º gennaio 1918, spetta ai genitori, in mancanza di orfani minori, una polizza del capitale di lire 1000 pagabile al padre al raggiungimento del 65.º anno di età, ed in caso di premorienza, alla madre al 60.º anno.

Pensioni. — Il richiedente di pensione deve essere indirizzato all'Ufficio Comunale, il quale deve compilare gli occorrenti documenti. Per tutti gli altri casi che eventualmente possono presentarsi e non contemplati dal presente prontuario, rivolgersi direttamente all'Ufficio Segretariato del Soldato al centro di mobilitazione, o al centro di smobilitazione.

Per i militari terremotati. — La circolare 411 G. B. c. a. prescrive che sia usato lo stesso trattamento dei militari appartenenti alle terre liberate a quelli delle regioni devastate dal terremoto del 13 gennaio 1915 e successivi, cioè possono essere inviati in licenza illimitata (la circolare 425 G. M. li pone tutti in congedo) le classi fino al '95 incluso.

Quelli dal '95 al '99 possono usufruire della licenza ordinaria di 30 giorni.

Domanda di licenza illimitata. — La domanda di licenza illimitata non deve più essere rivolta alla Prefettura, ma al Ministero. Basta la semplice domanda vistata dal Sindaco.



La favola della morale

Vento di.. Pelli.. gialle

Per l'aere olezzante di pochi graditi odori... soffia un bel vento di pelli... gialle...

Al tempo della scoperta Colombiana erano rosse, ma dal troppo sole... e dalla continua esposizione alle intemperie le pelli sono divenute gialle... d'un giallo molto... giallo.

Vento, talvolta violento, vento talvolta flebile.

Mi ricordo di un piccolo e curioso aneddoto...

Un capo tribù pellirossa era umanitario a tal punto da tutto donare. Venne una guerra con i bianchi e per concludere la pace... volle dettare i suoi patti e li mise talmente bene sugli i che il bilancio diede: l'x per l'amico e l'x+y per il nemico; tanto da far credere il vincitore, vinto.

Così pare che avvenga nel tempo attuale dato che soffia il medesimo ventuccio... però di colore cambiato.

Ruggiero Falsarego

Il mio amore in commedia (1)

Nei colli fiorentini... in un mese qualunque, un anno qualunque.

Una mimmina bella, un bimbo innamorato, un castello medioevale.

Una sala del castello; c'è una biblioteca in noce, una tavola centrale pure in noce, alle pareti due arazzi ed un trofeo, in terra tappeti ed una pelle di belva.

E' sera — il sole a occidente, filtrando attraverso i grandi finestroni multicolori, illumina fantastisamente.

La mimmina: Desy.

Il bimbo: Io.

La mimmina è seduta su un alto seggiolone trecentesco.

Il bimbo passeggia su e giù nervosamente.

— Dunque proviamo?

— (Silenzio).

— Ma allora è inutile...

Si doveva rappresentare una commedia in versi: «L'Alodola», una leggenda medioevale.

La leggenda diceva di un Re che viveva in un castello solitario colla figlia bellissima. Un cavaliere innamorato, una notte se l'era rapita...

— Dunque?

— Vedi... stasera... io non mi sento bene... ma se lo vuoi... proviamo...

— Ma...

— Sì, sì... la quarta scena: Io sono il trovatore, tu sei la sorella...

Il pargolo annunzia il suo arrivo ed il trovatore, con tre o quattro passi, si presenta.

— Bene.

— Comincia pure...

— Quali novelle porti, trovatore e gentile?

Vedesti mia sorella? Il duca suo marito è ver che le ha comprato un gioiello magnifico?

— No... questa è la quinta scena.

— Ho capito, stasera non hai voglia.

Il bimbo tace. Si lascia cadere su una pelle di leone e, nascosta la faccia nella criniera, singhiozza.

Desy si avvicina e, carezzandolo:

— Che hai? Bruno che hai?

(Una pausa)

— Che hai?

— Ti voglio tanto bene...

(Un intervallo)

— E' tanto che te lo voglio dire...

— Non piangere...

— E tu?

(Silenzio)

non me ne vuoi...

— Perché?

— Così!

Le testine dei bimbi si avvicinano. Desy continua a carezzare dolcemente i capelli di Bruno.

Il sole è tramontato — la sala è nella semi-oscurezza — vivono i mobili come ombre e sembrano, i bimbi abbracciati, una pittura del Cremona.

Fu così che una sera amai e piansi d'amore.

Gazzarrini Carlo.

(1) Dal romanzo di prossima pubblicazione: «Io nudo».

Fiume d'Italia Fiume croata Fiume della Lega.

Fiume, la perla del Quarnero, è al vivo. La Conferenza la vuole Croata, la città vuol essere Italiana.

Ora non potendo, con l'attuale nostra delegazione, più sussistere il progetto Tardieu, gli americani, i nostri più cari amici, vogliono oggi provarci la loro simpatia proponendo all'Italia una nuova soluzione, che darebbe alla nostra Patria il possesso di Fiume (cit'è) e il molo centrale con due magazzini. Gli altri moli verrebbero dati alla Lega delle Nazioni. Inoltre la ferrovia Fiume-S. Pietro (data alla Lega delle Nazioni) sarebbe il confine fra l'Italia e la Jugoslavia.

Chi conosce la geografia, anche elementarmente, non ha mai visto che una ferrovia che si trova su di una linea di impluvio, sia stata mai confine. Ma lasciamo da parte questa nozione geografica. Può essere che, essendo stati nostri ultimi alleati gli americani, ciò possa far cambiare in un certo qual modo la configurazione etnico-geografica dei paesi. Ma quello che noi dobbiamo guardare è l'assurdo; il porto di Fiume dato alla cosiddetta Lega delle Nazioni. Se fosse una vera lega di popoli, transeat, ma essa rappresenta due interessi principali ed uno secondario. Gli anglo-americani e la Francia. Per questo i nostri interessi in Adriatico saranno in un certo qual modo rovinati.

Trieste senza Fiume per l'Italia è nulla. Fiume per la Jugoslavia è tutto.

Questi mi diceva un carissimo amico, quando si parlava della cessione alla Jugoslavia della città italianissima del Quarnero. Ora per noi è lo stesso: alla Jugoslavia è subentrata la Lega delle Nazioni. Fiume è per quest'ultima un punto franco per la sua infiltrazione economica nei paesi balcanici. Ora voi sapete tutti che la nostra Italia ha una posizione geografica eminentemente mediterranea e quindi avrebbe diritto, dopo gli enormi sacrifici fatti, di avere una certa ricompensa.

Inoltre Trieste, la città del martirio di G. Oberdan, ha un hinterland subordinato a quello di Fiume, perchè tutte e due hanno linee di raccordo col centro dell'Austria. Ora, avendo una delle due linee, delle nazioni che possono fare concorrenza di tariffe (come p. es. quella Fiume-S. Pietro) alle italiane, uno dei due porti verrebbe a soffrirne e ad essere diminuito di importanza commerciale.

Ecco l'assurdo! Speriamo che i nostri delegati sapranno farsi valere.

E' per Trieste, è per la nostra Patria che si deve impedire, per quanto possibile, ciò.

Inoltre vi sono delle condizioni etniche che ci obbligano a difendere Fiume. E' l'italianità del nostro Quarnero.

Palinos.

Chiunque può collaborare. Indicare impersonalmente l'Alpino all'Abilitamento Tipografico Friulano.

Ten. Bovi Campeggi

Scrivo con l'animo profondamente addolorato per la perdita di uno dei miei più cari amici.

Egli, il giovine pieno di fede e di ardente amor di patria, oggi non è più, ci ha abbandonato.

Confortato dalla sua cara mamma, suo idolo, unica persona cara (dopo il fratello), rimastale su questa terra, egli è spirato serenamente all'Ospedale di riserva del Sacro Cuore di Gesù.

Egli, credente, fu anche ottimo figlio di questa nostra patria, e sui campi di battaglia combatté e diede ciò che di migliore era in lui; sopportò, malato e ferito, le dure sofferenze della prigionia, operando anche là per la grandezza d'Italia.

Lo conobbi appun'to in quell'occasione e potei ammirarlo, e conoscerne profondamente la sua anima gentile ed eletta. Povero Gioacchino, ora senza di te, tua madre, sacra donna, che tutta se stessa diede per infondere nelle coscienze italiane lo spirito della guerra e la bellezza della sublime nostra causa, come farà senza il tuo quotidiano sorriso, senza la tua parola e la tua cara fisionomia?

A nome di tutti gli ufficiali di questo Reggimento, oggi elevo il mio pensiero a te, puro, e invio il mesto e riverente senso di cordoglio alla tua cara mamma, orbatà di tanto affetto.

Venne inviato dagli ufficiali dell'8, in seguente telegramma alla mamma addolorata:

«Ufficiali 8.º Alpini sono con lei nel dolore e nel ricordo. — Colonnello Cavarzerani».

SPORT

GIOCO DEL CALCIO

La Vittoriosa Squadra dell'8.º

Il Campo di Treviso deve annoverare una seconda vittoria della nostra squadra calcistica.

La squadra composta di ottimi elementi è riuscita a battere tutte le migliori e più agguerrite squadre scese in campo.

Benchè ostacolata osteggiata, pure ha saputo affermarsi, e strappare la vittoria.

Essa era composta dai signori Paglianti, Romeo, Lunazzi, Fior, Dal Dan, Zugolo, Sansoni, Moretti, Lima, Cosmi, Fabiani.

Rallegramenti per l'affermazione sportiva.

La Coppa di Treviso.

E' stata presentata al colonnello Cavarzerani cav. Costantino, comandante del Deposito, l'artistica coppa di Treviso, vinta dai bianchi dell'8.º, e le 11 medaglie «vermeille» assegnate alla squadra vincitrice.

E' una coppa cesellata magnificamente, degna della lotta sostenuta dai nostri bravi giocatori di palla da calcio, sul campo di Treviso.

A. L.

TEATRO SOCIALE

ANDREA CHÈNIER

Davanti a numeroso pubblico ha avuto luogo l'esecuzione dell'«Andrea Chenier». Lo spettacolo fu di secondo ordine.

Il tenore di Martino fu ottimo Andrea ma la sua voce deve essere ancora molto, ma molto lavorata.

Il soprano sig. na D'Este è un artista non fatta. Voce incompleta non sicura indecisa nelle note senza centro. La scena è nulla.

Con l'andar del tempo potrà, però divenire una discreta artista.

Il baritono sig. Baratto buono, anche nella controcena, la voce e pastosa, anche estesa, avrà un lieto avvenire artistico.

La sig. na Vaccari nella parte della contessa: scena discreta, voce piagnucolosa, senza acuti. Il resto discreto. I cori impossibili, incerti, scordati, senza scena.

L'orchestra è buona. La prima sera qualche discordanza. Buono il primo violino, ottimo il violoncello, di primo ordine l'arpista.

RIGOLETTO

Anche il «Rigoletto» è stato rappresentato al nostro «Sociale».

Il tenore Vogliotti, per quanto signorile sulla scena, però non è che un cantante da «Salon». Il baritono Pacini è uno degli ottimi elementi della stagione e rappresenta la sua parte bene, con brio e con sentimento. Qualche pecca, ma nel complesso può stare.

La signorina Cappelli è sublime. Ha una voce magnifica; è un usignuolo, che trilla. Il teatro che la ospita non è degno di lei. Venne più volte applaudita e fu chiesto il bis del finale del terzo atto, concesso.

Ma di questa artista ne riparleremo al prossimo numero.

Gli altri elementi discreti.

AMBROSIO

Molti sino ad ora i guadagni, ma molto can... tanti gli artisti.

Mi rammento come in un sogno di esservi stato una volta e se fossi stato in un luogo di ritrovo futurista avrei visto cosa meravigliosa, torsi, cavoli, carote, piombare, se dir si può, addosso ai grandi... artisti.

CECCHINI

Bel teatrino; gli spettacoli di varietà hanno talvolta lasciato a desiderare; però ottime le films.

Roberto Franchini.

Fiori e Fiorai

In questi giorni i nostri fiorai hanno guadagnato fior di quattrini. E... il povero critico di teatro e varietà dell'«Alpino» ha fatto cilecca! Lo protestiamo subito, subito e daremo la rubrica di teatralia ad un altro nostro fidato amico, il signor Chicchi Rici che tanta competenza ha nei giudizi laudativi per i sigg. can... tanti. Figuratevi che tutte le sere egli va all'«Ambrosio» e come fiori e fiorai, prodotti di mare, da presentare contro il contegno scorretto di certi elementi. In maggioranza sono garofa-

ni e per di più rossi! Ma noialtri siamo più che felici di poter far la reclamare all'«Ambrosio», il migliore ed il più elegante Cinema Varietà, ove si rappresentano cose strabilianti e, iene di quella attrattiva, che con l'andar dei tempi non si altera.

Ma il nostro caro Franchini, perchè mandarlo a spasso? Per dei garofani dati agli artisti? Ma via! Siamo sinceri, non faceva mica un torto ai solisti e duettisti dell'«Ambrosio» se diceva loro che avrebbero meritato cavoli e carote! E' una fortuna adesso poter avere una bottega di verdure, con i prezzi della piazza. Anzi consigliamo il nostro nuovo collaboratore a mettere in attuazione pratica il consiglio del critico teatrale. Siamo d'accordo?

N. d. R.



Battute d'aspetto.

In sala: Uff che noia (soliloquio) «Permetti; tenente Attendi sempre del... Artiglieria da Montagna.

«Tenente Brai la Vrai senza reggimento fisso.

Il primo. Attendo un amico... che non viene. E' un simpaticone.

Il secondo: Già del buffet.

Il primo: Sì, l'abituato.

Dalla finestra nell'intervallo: Una dolce «silhouette» di bimba, la figura romantica del primo. Parlano, sorridono e si chiedono cose dolci... E l'amico atteso... attende in fondo ad un palchetto.

Cambio di guardia

«Attendi sempre, deve un birra. Sono il campanello, non si muova. Attende. Di fronte un cacciatore «changeant argent». La dolce silhouette è nervosa. La guardia si cambia.

Attendi — presentat tallon — Lui va via, rimane il cacciatore serale.

Dalla finestra gli aiutanti maggiori osservano se il cambio si effettua regolarmente.

oooo

Al Caffè: Fra due signori; Sono costretto a prendere il frappe che costa 60 centesimi per sentire l'amaro!

★

L'Amico: guarda! E' una bella ragazza.

Il distratto: Non sa di niente.

L'Amico: Sei uno sciocco, non te ne intendi.

Il distratto: Scusa, sai, ma di paste me ne intendo!

★

A casa — La moglie al marito C'è l'ufficiale che mi fa l'occhio di triglia.

Il marito: Già povera scema, guarda te e fa l'amore con nostra figlia Maria. Tu però hai 60 anni, lei 25.

★

In strada: Un'amica all'altra (forte) (mentre passa vicino un ufficiale): Va di quell'ufficiale passa sempre sotto le finestre.

L'ufficiale che ha sentito: Già passo sotto la tua finestra perchè abito in questa via.

Al cinema: L'ufficiale della guerra non aveva bisogno di bagno. Quello di pace ne ha bisogno di due.

**Sottoscrivete per
"L'ALPINO",**

Baluardo d'Italia.**Montagna Grande.**

Scritta per ricordare sempre la vittoriosa azione dei Monticelli (q. 2609 e 2225) dei 25, 26 e 27 maggio 1918 (Zona Tonale).

Vetta che guardi all'ampio e puro cielo,
Maestosa, forte, nera;
che sfidi l'uragan, la bora, il gelo,
l'orrore e la bufera;
che resti tetra e dura e rendi folle,
o grande massa inatta,
il minator, che annienti, perchè volle
tentar la tua disfatta.

Vetta che sei insorvolabil, tenebrosa
e fra tue roccie nude
tieni il periglio, la vendetta ascosa
d'animo gramo e rube;
perchè nel tuo silenzio sepolcrale
rimani tetra e muta;
nè porgi almen un tuo estremo vale
ai baldi eroi caduti?...

Non hai sentito l'ansito affannoso
che da' lor petti usciva,
il passo resistente e misurato
percorrere la tua via?
Il mormorio sommesso e silenzioso
fendere a stento l'aria,
i corpi belli e pronti in angoscioso
agguato di battaglia?...

E la febbrile attesa pel gran cenno
di lotta annientatrice;
la furia che raccolta in core fanno
di pugna vincitrice?...
E le lor voci piene di vigore
liete, cantar la gloria;
non hai sentito nelle belle aurore
presaghe di vittoria?...

Il grido prepotente di vendetta
d'odio, di vil furore
non hai sentito o erta e nera vetta
lanciar con gran calore?...
Della mitraglia orrenda e del cannone
non hai sentito il rombo,
non degli shrapnells la mortal canzone,
né dei fucili il pianto?...

Ed il cozzar dell'armi non l'hai udito
fra l'accanite lotte;
il gemito straziante del ferito
levarsi nella notte?
Ed il rumor dei corpi inanimati,
sul tuo pendio tenace,
non ha i sentiti rotolar fiaccati,
dalla ferocia edace?

E tu, o vetta, che sei testimone
d'ogni opra ignominiosa;
perchè al malvagio rombo del cannone
non volti fiera e irosa?
Ed un crater non apri qual vulcano
in eruzione tremenda;
e non distruggi l'odio più inumano
con la tua lava orrenda?...

O grande massa, forma una barriera
che vieti il valicare!
Le tue pietrarie, qual valanga nera
su, su, fa roteare!
Ed al nemico che alla tua vendetta
imprega con furore
non vi badar, che Alpin sulla tua vetta
porranno il tricolore!!

Ten. E. Villa.

Q. 2225, Giugno 1918.

Sottoscrizione pro "ALPINO"

S. Ten. Morroni	Sig. G. B.	L. 2.-
» Bressan	» Carlo	» 2.-
» Pincher	» Giuseppe	» 2.-
» Bognini	» Fausto	» 2.-
Ten. Del Fabbro	» Giacomo	» 3.-
Sig. Rossi Anna	» Luciano	» 1.-
S. Ten. Boccampi	Sig. Riccardo	» 5.-
Ten. Nuvoloni	» Giacomo	» 2.-
S. Ten. Lazzarini	» Remo	» 2.-
» Cavazzuti	»	» 2.-
» Gazzarini	Sig. Carlo	» 2.-
» De Marchi	» Guerrino	» 2.-
» Lomaschi	» Aldo	» 5.-
» Micozzi	» Paolo	» 2.-
Ten. Maieron	» Ferdinando	» 3.-
S. Ten. Bot	»	» 2.-
» Migliarini	Sig. Luciano	» 2.-
» Bonomi	» Oscar	» 2.-
Ten. Villa	» Enrico	» 2.-
» Vacciago	»	» 5.-
S. Ten. Piccoli	Guido	» 2.-
» De Lucca	»	» 2.-

Ten. Dal Mazzo	» 2.—
» Fior Sig. Cipriano	» 2.—
Capitano Stoppato Sig. Oddone	» 5.—
» Pellerino	» 5.—
Ditta Fotografica Paris	» 10.—
S. Ten. Belli	» 2.—
» Colombo	» 2.—
» Marcellutti	» 2.—
» Baccaglioni	» 2.—
Ten. Perrone	» 2.—
» Lanzi	» 2.—
S. Ten. De Lachenal	» 2.—

Totale L. 100.-

Abbonati Sostenitori.

Ten. Colonnello Bianco	Cav. Arnaldo.
Capitano Bianchi	Sig. Aurelio.
» Bruni	» Alfredo.
» Barbetti	» Luigi.
Ditta Fotografica - Paris	- Udine.
S. Ten. Vacciago	Sig. Cesare.

Direttore: ITALO BALBO.
Red. Capo Respons.: ALDO LOMASTI.
Udine, 1919 — Stab. Tip. Friulano.

La reclame è l'anima del Commercio.

Il nostro giornale è il migliore per lo sviluppo commerciale del Friuli.

Le migliori Macchine per scrivere:

le "UNDERWOOD,"

sono rappresentate in UDINE e Provincia

dal Rag. ENNIO SINIGAGLIA
UDINE - Via Rialto - Palazzo degli Uffici - UDINE

Vengono eseguite accurate riparazioni e vi è un deposito dei migliori nastri e di tutti gli articoli dattilografici delle migliori marche.

TEATRO CECCHINI

(Via Cavalotti)

Tutti i giorni dalle ore 17.30 in poi
Rappresentazioni di

Grandi Capolavori Cinematografici

PREZZI: PLATEA — Militari di b. f. L. 0.55
GALLERIA — " " " " 1.25

**PREMIATA FABBRICA BERRETTI
GRANDE**

Specialità per articoli militari

MAGAZZINI

Cappelli - Berretti - Calzature - Ombrelli ed altri articoli

CARLO MOCENIGO

UDINE - Mercatovecchio 29-31

Casa fondata nel 1854 - TELEFONO 4-53

PREZZI FISSI

FOTOGRAFIA PARIS

Via Manin, 9 - UDINE

Lavori accurati ::

:: :: ed artistici